



ANTIFONA D'INGRESSO

Nel quieto silenzio che avvolgeva ogni cosa, mentre la notte giungeva a metà del suo corso, il tuo Verbo onnipotente, o Signore, è sceso dal cielo, dal trono regale.

(Cfr. Sap 18,14-15)

C. Nel nome del Padre edel Figlio e dello Spirito Santo.

A. Amen.

C. La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi.

A. **E con il tuo spirito.**

Gesù la Parola fatta Uomo che ci parla del Padre

Siamo quasi alla fine del tempo natalizio, il più breve e intenso dell'anno liturgico, e la Parola oggi ci invita, seguendo san Giovanni, a fissare lo sguardo nelle profondità del mistero di Dio e della sua logica di bene.

Giovanni scrive il suo prologo alla fine del vangelo. Vangelo che, peraltro, ha scritto vent'anni dopo la stesura definitiva dei sinottici, quasi una meditazione sui vangeli, una riflessione teologica sul mistero di Dio. Così Paolo, scrivendo agli Efesini, quasi lo riprende per svolgere una meditazione sulla provvidenziale logica di Dio. Quei diciotto versetti introduttivi al vangelo di Giovanni sono una specie di volo infinito nel cuore di Dio, di sintesi vertiginosa della logica dell'incarnazione. Giovanni è stato uno dei primi discepoli, ha seguito ogni momento della vita pubblica di Gesù, la sua morte e resurrezione, la nascita della prima comunità cristiana e le prime persecuzioni. E ora, nel pieno della sua maturità umana e spirituale, osa parlare. Gesù è Dio, ci dice, è da sempre, è il Verbo che si fa carne. Il Verbo: la Parola che ha creato l'universo all'inizio della storia, la parola che ci relaziona. E questa "parola" è venuta apposta per parlarci di Dio, per raccontarci chi è Dio, ma, dramma dell'umana libertà, questo dialogo è caduto nel vuoto, soffocato dal pregiudizio e dall'incomprensione. Dio non è stato accolto. A noi che lo accogliamo, però, Dio dà la possibilità di diventare suoi figli. La Parola che meditiamo ogni giorno ci faccia prendere consapevolezza che siamo destinati alla figliolanza divina, a penetrare nel cuore di Dio.

ATTO PENITENZIALE

C. Noi, comunità riunita nel nome del Signore, siamo scelti e chiamati per conoscerlo sempre più in una vita senza macchia e ricca di carità. Riconosciamolo con umiltà ed apriamoci alla misericordia di Dio apparsa tra noi in Gesù.

(Breve pausa di silenzio)

C. Signore Gesù, Verbo eterno del Padre, per mezzo del quale ogni cosa ha preso vita e sussiste, abbi pietà di noi. **Signore, pietà.**

C. Cristo Gesù, che sei venuto nel mondo pieno di grazia e di verità, abbi pietà di noi. **Cristo, pietà.**

C. Signore Gesù, Verbo fatto carne, che ci doni la possibilità di diventare figli di Dio e fratelli tuoi, abbi pietà di noi. **Signore, pietà.**

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen**

INNO DEL GLORIA *Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre; tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo: Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen.*

COLLETTA

Padre di eterna gloria, che nel tuo unico Figlio ci hai scelti e amati prima della creazione del mondo e in lui, sapienza incarnata, sei venuto a piantare in mezzo a noi la tua tenda, illuminaci con il tuo Spirito, perché accogliendo il mistero del tuo amore, pregustiamo la gioia che ci attende, come figli ed eredi del regno. Per il nostro Signore Gesù Cristo... Amen.

PRIMA LETTURA (Sir 24,1-4.12-16)

Dal libro del Siracide

La sapienza fa il proprio elogio, in Dio trova il proprio vanto, in mezzo al suo popolo proclama la sua gloria.

Nell'assemblea dell'Altissimo apre la bocca, dinanzi alle sue schiere proclama la sua gloria, in mezzo al suo popolo viene esaltata, nella santa assemblea viene ammirata, nella moltitudine degli eletti trova la sua lode e tra i benedetti è benedetta, mentre dice: «Allora il creatore dell'universo mi diede un ordine, colui che mi ha creato mi fece piantare la tenda e mi disse: "Fissa la tenda in Giacobbe e prendi eredità in Israele, affonda le tue radici tra i miei eletti"». Prima dei secoli, fin dal principio, egli mi ha creato, per tutta l'eternità non verrò meno. Nella tenda santa davanti a lui ho officiato e così mi sono stabilita in Sion. Nella città che egli ama mi ha fatto abitare e in Gerusalemme è il mio potere. Ho posto le radici in mezzo a un popolo glorioso, nella porzione del Signore è la mia eredità, nell'assemblea dei santi ho preso dimora».

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

(Dal Salmo 147)

Il Verbo si è fatto carne e ha posto la sua dimora in mezzo a noi.

Celebra il Signore, Gerusalemme, loda il tuo Dio, Sion, perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte, in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli.

Egli mette pace nei tuoi confini e ti sazia con fiore di frumento.

Manda sulla terra il suo messaggio: la sua parola corre veloce.

Annuncia a Giacobbe la sua parola, i suoi decreti e i suoi giudizi a Israele. Così non ha fatto con nessun'altra nazione, non ha fatto conoscere loro i suoi giudizi.

SECONDA LETTURA (Ef 1,3-6.15-18)

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini
Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo.



In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d'amore della sua volontà, a lode dello splendore della sua grazia, di cui ci ha gratificati nel Figlio amato. Perciò anch'io [Paolo], avendo avuto notizia della vostra fede nel Signore Gesù e dell'amore che avete verso tutti i santi, continuamente rendo grazie per voi ricordandovi nelle mie preghiere, affinché il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di lui; illumini gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

Canto al Vangelo
Alleluia, alleluia.

Gloria a te, o Cristo, annunciato a tutte le genti; gloria a te, o Cristo, creduto nel mondo. **Alleluia.**

VANGELO (Gv 1,1-18)

Dal Vangelo secondo Giovanni

In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta. Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto. A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità. Giovanni gli dà testimonianza e proclama: «Era di lui che io dissi: Colui che viene dopo di me è avanti a me, perché era prima di me». Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto grazia su grazia. Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo. Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato.

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

PER APRIRCI ALLA PAROLA

Il motivo teologico che collega tutta la grande «Pasqua del Natale», come le Chiese orientali definiscono il periodo natalizio, è quello dell'Incarnazione. Questo mistero centrale del Cristianesimo è oggi meditato ed approfondito **attraverso tre testimonianze di teologia biblica**, una indiretta e due dirette. La **prima** è desunta da una celebre pagina del Siracide, un'opera sapienziale giudaica del 180 a.C. giunta a noi in versione greca ma attestata anche in frammenti dell'originale ebraico. Potremmo definire questo solenne inno **l'incarnazione della Sapienza divina**. Anche se con tutte le riserve insite all'uomo dell'Antico Testamento, timoroso di violare la purezza suprema della trascendenza divina, il sapiente dell'Antico Testamento svela l'incontro che si stabilisce tra il mistero di Dio e la sua creazione. La Sapienza è innanzitutto una qualità divina, è il progetto che Dio ha concepito nella sua mente infinita, progetto di creazione e di salvezza. È per questo, allora, che nel suo auto-inno la -Sapienza si presenta come assisa «lassù, su una colonna di nubi», nell'area della trascendenza e della perfezione intangibile di Dio. Ma ecco la grande svolta che è anche la sorpresa dell'incarnazione. Dio invia la Sapienza all'interno del cosmo ma con una destinazione precisa: «Fissa la tua tenda in Giacobbe». Si intravede in questa frase la simbolica che Giovanni assumerà nell'originale greco del prologo: «Il Verbo si fece carne e ha posto la sua tenda in mezzo a noi» (1, 14). La Sapienza, comunque, ha ormai una sua terra, una sua radice anche storica, una sua patria in una «città amata», Gerusalemme. In questa luce il Siracide nel resto dell'inno vedrà la Sapienza incarnata nella Torah, nella Legge biblica, parola di Dio ma anche risposta dell'uomo. Cielo e terra, Dio e creato, Sapienza della mente divina e sapienza a noi comunicata si intrecciano in un unico abbraccio che costituisce il segno della salvezza. Il **secondo testo di riflessione sull'incarnazione è quello, diretto e fondamentale, del prologo giovanneo**, alla cui base possiamo intravedere un vero e proprio canto cristologico. Qui l'evangelista, ricorrendo a categorie veterotestamentarie, presenta l'incarnazione della Parola divina: «In principio era il Verbo... e il Verbo era Dio... e il Verbo si è fatto carne». La **parola perfetta e creatrice** aveva rotto il silenzio del nulla nella creazione: «Dio disse: Sia la luce! E la luce fu...» (Gn 1, 3). La **parola perfetta e salvatrice** aveva squarciato il silenzio della schiavitù di Israele: «Il Signore disse: Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto... e sono sceso per liberarlo dalla mano del faraone» (Es 3, 7-8). La **parola perfetta e rivelatrice** aveva rotto il silenzio del deserto con l'offerta della Legge: «Dio allora pronunciò le dieci parole...» (Es 20). La **parola perfetta e profetica** interrompe la vita di tanti uomini, a partire da Abramo sino a tutti i profeti per lanciarli in una grande avventura di fede e di giustizia: «Questa parola del Signore fu rivolta ad Abramo in visione... Il Signore Dio ha parlato: chi può non profetare?» (Gn 15, 1; Am 3, 8). **Ma tutte queste parole ora trovano la loro armonia e la loro unità nella Parola Cristo, la comunicazione suprema di Dio all'uomo. L'itine-**

rario di questa Parola nel suo ingresso nel mondo segue le stesse tappe di quello percorso dalla Sapienza divina. Dalla luce celeste della trascendenza entra nel territorio opaco della storia, giunge nella «gente» dell'elezione divina, sceglie di avere un volto come tutte le creature umane. Ma, diversamente da Siracide 24, Giovanni sottolinea un nuovo aspetto, quello del rifiuto. Contro la Parola si erge l'opposizione delle tenebre, contro la Parola si bloccano le porte delle case dei cittadini di Gerusalemme, contro la Parola il male ingaggia il suo ultimo e più aspro conflitto. Ma l'incarnazione della Parola è avvenuta e nulla può trattenere la forza dirompente della presenza del divino nella nostra carne e nel nostro tempo. È così che si costituisce una nuova famiglia di Dio a cui possono partecipare tutti coloro che aprono nella fede la loro esistenza al Cristo: «A quanti l'hanno accolto ha dato il potere di diventare figli di Dio, a quelli che credono nel suo nome» (v. 12). Possiamo, perciò, ricollegandoci anche alla **terza testimonianza, quella dell'inno d'apertura della lettera agli Efesini** che leggiamo nell'odierna liturgia in una sua strofa (1, 3-6), parlare di un'incarnazione del Figlio. **Il Padre al Figlio dona tutto il suo amore e in lui raduna tutti i suoi figli adottivi.** Le parole di Paolo sono parallele a quelle che Giovanni scriverà: «In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo predestinandoci ad essere suoi figli adottivi per opera di Gesù Cristo... Essi non da sangue, né da volere di carne, né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati» (Efl, 4-5; Gv 1, 13). Il Natale, allora, è anche la festa del nostro natale come figli di Dio. Il dono più prezioso ci è già stato fatto. Noi ora, come Paolo ci ammonisce, dobbiamo solo sempre più comprendere la bellezza di questo dono e attenderne con gioia il misterioso e stupendo fiorire nella gloria della Pasqua: «Possa Dio illuminare gli occhi della vostra mente per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi» (v. 18).

PROFESSIONE DI FEDE *Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, Generato, non Creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto Uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.*

LITURGIA EUCARISTICA



Pregate, fratelli e sorelle,
perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio,
Padre onnipotente.

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

Cristo luce

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

*Santifica, o Padre, questi doni
con la grazia del Natale del tuo unico Figlio, che a tutti i credenti
indica la via della verità
e promette la vita eterna.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...
Amen.*

PREFAZIO

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

È cosa buona e giusta.

Prefazio di Natale I

Nel mistero del Verbo incarnato
è apparsa agli occhi della nostra mente
la luce nuova del tuo fulgore,
perché conoscendo Dio visibilmente,
per mezzo suo siamo rapiti all'amore
delle realtà invisibili.

E noi, uniti agli Angeli e agli Arcangeli,
ai Troni e alle Dominazioni
e alla moltitudine dei Cori celesti,
cantiamo con voce incessante
l'inno della tua gloria:

**Santo, Santo, Santo il Signore
Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni
della tua gloria.**

**Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene
nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.**

PREGHIERA EUCARISTICA

Mistero della fede.

**Annunziamo la tua morte,
Signore, proclamiamo
la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.**

Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
a te, Dio Padre onnipotente
nell'unità dello Spirito Santo
ogni onore e gloria per tutti i secoli dei
secoli. **Amen.**

RITI DI COMUNIONE

**Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane
quotidiano, e rimetti a noi
i nostri debiti come noi
li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.**

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, con-
cedi la pace ai nostri giorni;
e con l'aiuto della tua misericordia, vi-
vremo sempre liberi dal peccato e sicu-
ri da ogni turbamento, nell'attesa che si
compia la beata speranza, e venga il
nostro Salvatore Gesù Cristo.

**Tuo è il regno, tua la potenza e la
gloria nei secoli.**

Signore Gesù Cristo, che hai detto
ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace, vi do
la mia Pace", non guardare ai nostri
peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e
donale unità e pace secondo la tua vo-
lontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei
secoli. **Amen.**

La pace del Signore sia sempre con voi.
E con il tuo spirito.
Scambiatevi un segno di pace.

**Agnello di Dio, che togli i peccati del
mondo, abbi pietà di noi.
Agnello di Dio, che togli i peccati del
mondo, abbi pietà di noi.
Agnello di Dio, che togli i peccati del
mondo, dona a noi la pace.**

Beati gli invitati alla Cena del Signore.
Ecco l'Agnello di Dio,
che toglie i peccati del mondo.
**O Signore, non sono degno
di partecipare alla tua mensa:
ma di' soltanto una parola
e io sarò salvato.**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

A tutti quelli che lo hanno accolto il Verbo
incarnato ha dato il potere di diventare
figli di Dio. (Cfr. Gv 1,12)

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

*Questo sacramento agisca in noi, Si-
gnore Dio nostro, ci purifichi dal male
e compia le nostre aspirazioni di giu-
stizia e di pace. Per Cristo nostro Si-
gnore.
Amen.*

CONGEDO E BENEDIZIONE FINALE

Cosa c'entra la Befana con il giorno dei Magi?

Forse i Magi non erano tre e non erano Re ma sapienti che «scrutavano il cielo» per trovare Dio. Una leggenda li associa a una vecchina riluttante che poi divenne la Befana che porta i doni ai più piccoli. Nella liturgia cristiana è la festa in cui Dio, nel Bambino Gesù, si manifesta a tutti i popoli. Il dono della mirra allude alla Passione, quello dell'oro alla regalità e l'incenso alla divinità di Cristo.

Cosa c'entra la Befana con il giorno dei Magi?

Qual è il legame tra la vecchia che porta i doni ai più piccoli e i misteriosi re (che re non erano, ma forse astrologi, e non erano nemmeno tre) che offrono a Gesù Bambino oro, incenso e mirra? Troviamo una affascinante leggenda secondo la quale i **Magi, diretti a Betlemme con i doni, non riuscendo a trovare la strada chiesero informazioni a un'anziana.** La quale, nonostante le loro insistenze, affinché li seguisse per far visita al Bambino, restò ferma. Salvo poi dopo pentirsi della sua riluttanza. Per questo preparò un cesto di dolci, uscì e cercò i re. Ma non li trovò. A quel punto decise che si sarebbe fermata a ogni casa

lungo il suo cammino, donando qualcosa ai bimbi, sperando che uno di essi fosse Gesù.

Da allora porta regali a tutti i piccoli. Ecco quindi che il termine “epifania”, **parola greca che significa “manifestazione divina, apparizione”** (quella di Cristo Signore a tutti i popoli in questo caso) si è guastato ed è diventato

Befana. Al di là delle leggende riguardanti i Magi, veramente sterminate, la Chiesa li ha sempre conside-



rati **come simbolo dell'uomo che si mette alla ricerca di Dio:** «Essi erano probabilmente dei sapienti che scrutavano il cielo, ma non per cercare di “leggere” negli astri il futuro, eventualmente per ricavarne un guadagno; erano piuttosto uomini “in ricerca” di qualcosa di più, in ricerca della vera luce, che sia in grado di indicare la strada da percorrere nella vita. Erano persone certe che nella creazione esiste quella che potremmo definire la “firma” di Dio, una firma che l'uomo può e deve tentare di scoprire e decifrare».

Le loro reliquie si trovano a Köln (Colonia) in Germania, pregiato bottino che il Barbarossa sottrasse nel 1164 alla chiesa di S. Eustorgio prima di distruggere Milano.

AGENDA PARROCCHIALE



05 DOMENICA

Il Domenica dopo Natale

Sir 24,1-4.12-16; Sal 147; Ef 1,3-6.15-18; Gv 1,1-18

“Arrivano i Re Magi a cavallo.”

Ore 17,00 arrivo dei Re Magi in fondo alla discesa “del Caffè delle Mura”, in via

Francesco Carrara per arrivare poi nella chiesa di san Paolino. **Siamo tutti invitati!!!**



06 LUNEDÌ

Epifania del Signore

Is 60,1-6; Sal 71; Ef 3,2-3a.5-6; Mt 2,1-12

Messe con orario festivo

Chiesa di san Leonardo in Borghi ore 16,00 Canti tradizionali natalizi a cura del m.° Silvano Pieruccini

07 MARTEDÌ

S. Raimondo

1 Gv 3,22-4,6; Sal 2; Mt 4,12-17.23-25

Apertura del **Centro d'Ascolto**: locali di san Paolino, ore 10-12

08 MERCOLEDÌ

S. Lorenzo Giustiniani

1 Gv 4,7-10; Sal 71; Mc 6,34-44

san Leonardo in Borghi dalle 15,30 alle 18,00 attività di ricreazione e socialità per “over 60”

Incontro con **l'equipe del Gruppo san Pierino**(II elem.) locali di san Paolino ore 21,00

09 GIOVEDÌ

S. Marcellino

1 Gv 4,11-18; Sal 71; Mc 6,45-52

Letture e commento della Parola di Dio della Liturgia della prossima domenica:

ore 18,30 locali di san Leonardo in Borghi
ore 21 locali di san Paolino

10 VENERDÌ

San Milziade papa

1 Gv 4,19-5,4; Sal 71; Lc 4,14-22a

Chiesa di san Leonardo in Borghi dalle 15 alle 18 tempo di ascolto e sacramento della Riconciliazione

Prove dei cori della Parrocchia:
locali di san Pietro Somaldi ore 18,30

11 SABATO

S. Tommaso Placidi da Cori

1 Gv 5,5-13; Sal 147; Lc 5,12-16

Incontri dei gruppi che hanno già avviato il percorso di formazione.

Gruppo san Tommaso locali di san Tommaso in Pelleria (ore 15,00-16,30)

Gruppo san Michele locali di san Paolino (ore 15,00-16,30)

Gruppo san Paolino locali di san Pietro Somaldi ore 15,00-16,30

12 DOMENICA

Battesimo del Signore

Is 42,1-4.6-7; Sal 28; At 10,34-38; Mt 3,13-17

Riprende il cammino delle coppie in preparazione al sacramento del Matrimonio: locali di san Paolino ore 21,00

VITA DI COMUNITÀ

Questo mese

DAL CENTRO DI ASCOLTO

Mentre continua la richiesta di generi alimentari per allestire i pacchi per le famiglie che ne fanno richiesta alla parrocchia si comunica che il **Centro di Ascolto riaprirà la consueta attività il 7 gennaio 2020**, mentre il **Servizio Colazioni prosegue regolarmente ogni giorno.**

Continua la richiesta di scarpe da uomo e ragazzo, in particolare numeri grandi (fino al 45/46) da portare nelle chiede alle messe domenicali

Per le emergenze telefonare in parrocchia al **0583 53576**
Tel. Centro di Ascolto
366 10 62 288

FACCIAMO FESTA CON...

la famiglia di **Leandro Brandani** che ha ricevuto il sacramento del Battesimo

VICINI NELLA PREGHIERA CON...

la famiglia di **Maria Laura Martinelli Mandoli** che è tornata alla Casa del Padre

OGGI DOMENICA 5 GENNAIO ORE 17,00 “ARRIVANO I RE MAGI A CAVALLO”

Rievocazione dell'arrivo dei Re Magi a Betlemme attraverso le strade e le piazze della nostra Città

Oggi domenica 5 gennaio, decima edizione dell'evento “Arrivano i



Re Magi a cavallo.” Ore 17,00 arrivo dei Re Magi in fondo alla discesa “del Caffè delle Mura”, in via Francesco Carrara. Questo è il percorso: via Vittorio Veneto, piazza Napoleone, piazza San Giusto, via Cenami, Canto d'Arco, piazza San Michele. Da qui, guidati dalla “la stella” che li condurrà dal Bambino, arrivo nella chiesa di San Paolino dove ci sarà una grande sorpresa, nuova,, per tutti! Venite e ne rimarrete stupiti. Quest'anno l'evento vede, con gioia, la presenza dei ragazzi impegnati nel cammino di formazione alla Fede e dai loro genitori. **Siamo tutti invitati!!!**

Lunedì 6 gennaio ore 16 – Festa dell'Epifania
Chiesa di San Leonardo in Borghi
Pomeriggio di elevazione spirituale
Musiche nella tradizione natalizia

Partecipano:

Coro degli animatori della Parrocchia del Centro Storico
Coro “Santa Felicita” di Lucca – Corale di Verciano

Sara Guidi, *soprano* Maria Bruno, *mezzo soprano*
Massimo Froli, *tenore* Graziano Polidori, *basso*

Ensemble d'archi “Santa Felicita”

Antonio Giannini, *violino* Antonio Paladini, *violino*
Savino Pantone, *viola* Federico Cipriano, *violoncello*
Fabrizio Luciani, *contrabbasso*
Nadia Lencioni *pianoforte*

Silvano Pieruccini - direttore

Programma

M. Frisina - MARANATHA' (Vieni Signor) - *Coro*

L.Scaglianti - GIOVANE DONNA - *Coro*

Tradizionale irlandese - ALLELUIA - *Coro*

Canto dell'Epifania - ALZATI E RISPLENDI - *Coro*

G. Puccini - SOGNO D'OR (Ninna Nanna) - *Soprano solo*

Tradizionale - ASTRO DEL CIEL - *Coro*

Tradizionale - TU SCENDI DALLE STELLE - *Coro*

Silvano Pieruccini - L'AVVENTO DEL GIUSTO

Cantata sacra per soli, coro e orchestra

Ingresso libero e tutti invitati

Arcidiocesi di Lucca
Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca
Parroco: don Lucio Malanca
Viceparroco: don Alessio Barsocchi

PER INFORMAZIONI
richiesta di Documenti e
celebrazione di Sacramenti
contattare la segreteria:
P.za S. Pierino 11
tel. 0583 53576
tel. 0583 493187
Cell. 331 5799010
e-mail: info@lucattranoi.it
www.lucattranoi.it



In tutte le Messe della nostra
comunità parrocchiale, pre-
ghiamo all'unisono con gli
stessi canti:

Ingresso: VENITE FEDELI
Gloria: *a scelta degli animatori*
Alleluia: (Bonfitto)
Offertorio: COME MARIA
Santo: (Focolarini)
Comunione: *a scelta degli ani-
matori*
Finale: TU SCENDI DALLE
STELLE

SANTE MESSE

FESTIVE VIGILIARI
(sabato e vigilie delle feste)
17,30: S. Frediano
19,00: Chiesa Cattedrale

FESTIVE
(domenica e festivi)
09,00: S. Leonardo in Borghi
10,30: Chiesa Cattedrale
10,30: S. Paolino
12,00: S. Frediano
18,00: S. Pietro Somaldi
19,00: S. Paolino

**S. Messe nei giorni festivi nel-
le chiese rette da religiosi:**
07,00 Barbantini
07,30 Comboniani
08,30 Visitandine
10,00 S. Maria Corteorlandini

FERIALI
08,00: S. Frediano
09,00: Chiesa Cattedrale
(escluso il sabato)
10,00: S. Giusto
18,00: S. Leonardo in Borghi
(sabato ore 9,00)

CONFESSIONI
Comboniani:
ore 16,00-17,00
S. Leonardo in Borghi:
venerdì ore 15,00-18,00
San Giusto:
dal lunedì al sabato ore 9,30-
12,00.